



DIDATTICA A DISTANZA Ministra Azzolina

«No ai fondi a pioggia, prima i meno abbienti»

«Firmerò a breve il decreto di riparto delle risorse per la didattica a distanza tra le scuole e questo sarà improntato su criteri equi, cioè numero di studenti e il dato sulla condizione sociale ed economica delle fa-

milie. No alle risorse a pioggia». L'attenzione della Ministra Lucia Azzolina è, ora, rivolta agli studenti meno abbienti e a quelli con maggiori o minori difficoltà nell'apprendimento. Perché, è stata la presa d'atto della Ministra ribadita ieri al Question Time svoltosi alla Camera dei Deputati, la didattica a distanza è stata recepita da alcune scuole subito, con meno facilità da altre, ma occorre garantire lo

stesso diritto allo studio da parte dei ragazzi. La stessa Azzolina, che ha ricordato i finanziamenti da 85 milioni di euro per la scuola destinati dal governo, ha fatto sapere che ogni istituzione scolastica riceverà mille per il potenziamento della didattica a distanza per il 2020. «Consapevoli del digital divide, apporteremo tutte le misure necessarie affinché nessuno resti indietro», la promessa di Lucia Azzolina.

UNIVERSITÀ Proclamazioni al tempo del coronavirus: a casa in pantofole, poi festa su Skype

«La mia laurea? Davanti alla web cam»

Corinne Trabbia e Giulia Mazzetti raccontano l'esperienza della cerimonia a distanza

La discussione della tesi di laurea. Per tutti gli studenti, un ricordo indelebile. Per Corinne Trabbia e Giulia Mazzetti in modo particolare, perché le due neo-laureate biellesi hanno, in questi giorni di emergenza da coronavirus, tagliato il "traguardo" davanti a una commissione riunita oltre lo schermo del loro computer. Sono state, le loro, le cerimonie di laurea al tempo del coronavirus, delle quali tanto si sente parlare.

Fuori dall'Ateneo, in casa. Corinne Trabbia si è laureata martedì, dalla sua abitazione di Valle Mosso. A 24 anni, ha completato il percorso della magistrale in Ingegneria chimica al Politecnico di Torino. La sua storia di laureanda comincia, circa due settimane fa all'estero, a Cracovia, città che la ospitava per portare avanti e concludere la sua tesi in laboratorio, incentrata sui catalizzatori per abbattere gli inquinanti, gli ossidi di azoto. Era in Polonia, Corinne, quando è scoppiato il caso coronavirus in Italia e, in un lampo, ha dovuto fare i conti con le conseguenze: stop ai voli, chiusura degli scali, biglietto di ritorno annullato. Una sola certezza: la data della laurea al 24 marzo, e la preoccupazione di mancare lo speciale appuntamento.

Quindi, la partenza anticipata sull'ultimo volo, l'arrivo a Nizza, il viaggio del papà alla volta della Francia per riportarla nel Biellese, con le difficoltà del caso. E, finalmente qui, la discussione dell'altro giorno, in una forma inedita: «Il presidente di commissione era in collegamento in giacca e cravatta - racconta Corinne -



LE DUE NEO-LAUREATE Corinne Trabbia, 24 anni di Valle Mosso, che ha terminato la magistrale in Ingegneria chimica al Politecnico di Torino, nella foto a sinistra in alto; a fianco, Giulia Mazzetti, 25 anni di Biella, che si è laureata in Medicina e Chirurgia a UniTo, Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano

Anche io ero vestita elegante, ma sono rimasta in pantofole. I futuri laureati della sessione erano connessi con i sette professori della commissione di laurea, a microfono e web cam spenti. Ci si "attivava" a turno.

Una cerimonia diversa da quella sognata, ma la famiglia di Corinne non ha mancato l'occasione per festeggiare: «Poi ho fatto

una chiamata Skype ai miei amici, in trenta da varie parti del mondo, bicchiere in mano. All'inizio me l'ero presa, soprattutto per i miei familiari, volevo dar loro la soddisfazione dopo cinque anni di studio, ma mi sento fortunata: sono riuscita a finire. Penso ai miei compagni, a chi doveva iniziare la tesi ed è stato bloccato. L'Ateneo ci ha assicurato una

proclamazione a data da destinarsi».

Giulia Mazzetti di Biella, 25 anni, si è laureata venerdì in Medicina, per l'Università di Torino sede di Orbassano. Ben 110 e lode, menzione e dignità di stampa della tesi di laurea, per lei, che racconta: «Abbiamo una tradizione radicata sulla laurea nella nostra Università. La notizia di farla on line è stata una tragedia, senza mezzi termini. Ero anch'io in completo e pantofole e devo dire che è stata una discussione molto meno ansiogena di quella tradizionale».

Giulia ha dedicato la tesi al nonno Giulio, venuto a mancare il giorno che le è stata assegnata. Ci ha lavorato in pronto soccorso: scale di valutazione del paziente, che non considerino più solo l'età come discriminante sulla prognosi. E adesso? Saltato il concorso obbligatorio, i mesi di tirocinio già in tasca, si è iscritta all'Albo, Ordine di Torino e, in attesa del tesserino, fa la volontaria rispondendo al numero verde istituito dalla Regione Piemonte per l'emergenza. Il suo prossimo passo? Il test per la specializzazione, Medicina d'urgenza o Pediatria, quando e se si farà.

L'omaggio, con tramite "Eco di Biella", della famiglia recita: «Anni di impegno e dedizione ripagati in un unico grande momento di indescrivibile emozione per tutti. Mamma, Papà, Serena, con Federico e tutta la tua famiglia, fieri e orgogliosi ti augurano un futuro ricco di grandi soddisfazioni».

• **Giovanna Boglietti**

MIUR CONTRO SINDACATI Contestata l'ordinanza

Mobilità nella bufera

Il Ministero dell'Istruzione pubblica l'ordinanza che disciplina la mobilità del personale docente, educativo e Ata per l'anno scolastico 2020/2021, e fa arrabbiare i sindacati.

La motivazione: si tratta di un provvedimento ordinario, in un momento di grave crisi. Scadenze, dunque, inaccettabili, per lavoratori, segreterie e sigle che al momento sono costretti a operare a distanza, con i limiti che la situazione implica.

«La mobilità in questione riguarda chi è di ruolo e deve spostarsi il prossimo anno scolastico, dunque fa riferimento al 1° settembre 2020 - spiega Marco Ramella Trotta di Flc Cgil Biella (nella foto) - L'ordinanza del Ministero non tiene conto della situazione attuale di emergenza. Se è vero che le domande sono on line, è anche vero che coinvolgono le certificazioni che si possono richiedere alle segreterie. E, in questa situazione, noi sindacati non possiamo ricevere i lavoratori che abbiano bisogno di un supporto».

Uscita la modulistica, le domande inviate devono essere valutate fisicamente da una persona. Da qui a un mese, il 21 aprile, è aperta

la finestra di scadenza delle domande di trasferimento, che vanno comunicate al sistema dagli istituti scolastici entro il 5 giugno; quindi, è prevista la pubblicazione dei trasferimenti intorno al 26 giugno: «Le domande rimangono nel cassetto fino a giugno? Bastava spostare le tempistiche di un mese, invece di mantenerle invariate», fa notare Ramella

Trotta. «Non solo, come sindacati, avevamo chiesto al Ministero di togliere dei vincoli sulla mobilità, nello specifico quello per i neo immessi in ruolo a "fermarsi" per i primi cinque anni.

Ma questo non è stato fatto».

La replica del Ministero. Il Ministero replica così: «Sulla mobilità ci sarà supporto per il personale con help desk e una guida alla compilazione della domanda». Dal Miur la considerazione è che «sono procedure note» e che «rinunciare all'apertura dei termini per la presentazione delle domande avrebbe significato il blocco totale della mobilità per l'anno in corso e avrebbe comportato un grosso disagio, nonché la lesione di un diritto per migliaia di persone».

• **G.B.**

RACCOLTA FONDI DEGLI AMICI DELL'OSPEDALE Superato il milione di euro, ma l'invito è quello di donare ancora perché servono ancora aiuti

Donazioni da Alpini, De Mori, Sella, Fila e "Caraccio"

La solidarietà biellese in questa lotta comune per la vita si sta superando: il conto corrente di "Dono salute - Fermiamolo insieme - Dona anche tu", la raccolta fondi aperta dagli Amici dell'Ospedale attraverso il sito www.donosalute.it, ha raggiunto il milione di euro e prosegue con l'intento di continuare. La raccolta dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella, che fa da collettore per tutti i gruppi, con l'adesione di 52 Gruppi A.N.A. su 72 sezionali, ha raggiunto ad ieri la somma di euro 31.910. Partita con l'obiettivo di raccogliere velocemente 10mila euro da versare, l'iniziativa "#Chefaticapalleggiare" promossa dal brand biellese "Che Fatica la Vita da Bomber" continua a crescere sulla piattaforma gofundme; ieri raccolti quasi 42mila euro, obiettivo spostato a 50mila. Il gruppo Sella, attraverso tutte le sue società, ha destinato

circa 250 mila euro in favore di organizzazioni e strutture sanitarie impegnate a fronteggiare l'emergenza. In particolare la somma è destinata a: Ospedale degli Infermi di Biella, per l'acquisto di un apparecchio per la diagnostica della funzionalità polmonare, materiale e attrezzature sanitarie; Unità di crisi della regione Piemonte, che sta raccogliendo fondi per tutti gli ospedali della regione; Fondazione Buzzi di Milano, impegnata ad allestire nuovi posti letto di rianimazione e ad acquistare materiale sanitario utile a medici e infermieri che assistono i pazienti; Ospedale ASST Fatebenefratelli Sacco Milano, per sostenere la struttura ospedaliera in questo momento di emergenza. Il gruppo inoltre ha acquistato gel igienizzante e altri materiali utili ai fini della prevenzione da parte del personale e dei volontari della Croce rossa, delle forze dell'ordine di

Biella. La raccolta fondi in favore di queste realtà è stata estesa anche ai clienti, che potranno donare senza l'addebito di commissioni sul versa-

mento. Al via anche iniziative per famiglie e imprese in difficoltà. Procede la raccolta fondi a favore dell'ospedale di Biella, della **Fondazione Fa-**

miglia Caraccio. Nei giorni scorsi sono state acquistate 500 visiere e un ventilatore polmonare: oggi si aggiunge un altro prezioso supporto all'attività del personale sanitario. «Grazie alla donazione dei fratelli Nicolò e Stefano Amosso di Sacma S.p.A, che ha coperto l'intero importo, è stato possibile procedere all'acquisto di un secondo ventilatore polmonare che, attraverso la Fondazione, sarà messo a disposizione dell'ospedale di Biella quanto prima» afferma il presidente della Fondazione Famiglia Caraccio, Pier Giacomo Borsetti.

De Mori, azienda biellese specializzata nella realizzazione di prodotti da forno dolci e salati, ha scelto di intervenire: «Parte del ricavato dalla vendita dei nostri prodotti è stato devoluto a favore dell'Associazione Amici Ospedale Di Biella per donare attrezzature a supporto dei reparti che stan-

no fronteggiando l'emergenza Coronavirus - continua De Mori - Inoltre doneremo Colombe e Torcetti a tutto il personale medico e sanitario in prima linea nella lotta all'epidemia per far sentire loro il nostro sostegno».

Nell'ambito di questa emergenza che ha colpito l'Italia, **Gene Yoon, presidente Fila** e presidente Fondazione Fila Museum ha voluto ribadire la sua vicinanza a Biella e questa volta con un gesto estremamente concreto: ha, infatti, donato 83.000 euro per l'acquisto di 5 postazioni letto con bilancia accessoriati per degenza per il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Biella. Le postazioni sono state ordinate immediatamente dall'associazione Amici dell'Ospedale di Biella Onlus che si sta occupando delle forniture necessarie per superare l'emergenza Coronavirus e arriveranno nelle prossime settimane.

BI DONA ADESSO: COME FARE

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OSPEDALE DI BIELLA
www.amiciospedalebiella.org - DONA ADESSO
<https://www.amiciospedalebiella.org/donazioni/>
 Causale "Donazione Covid-19" seguito da cognome, nome e codice fiscale del donante.

Bonifico Bancario:
Banca Sella: IBAN: IT56 F032 6844 4300 5211 7928 350
Biverbanca: IBAN: IT87 Q060 9022 3000 0000 1000 314
Carta di credito o paypal [https://www.paypal.com/donate/...](https://www.paypal.com/donate/)

OSPEDALE DI BIELLA: IBAN: IT22Z0609022308000008000088
 CAUSALE: "Donazione Covid-19" seguito da cognome, nome, codice fiscale del donatore
 CODICE SWIFT: CRBIIT2B - TESORIERE: BIVERBANCA SPA